

Era pedinato perché sospettato di essersi legato a una banda che rapinava le banche. Ha tentato di fuggire anche con le manette ai polsi

Torna in carcere il terrorista dei Nar

Gilberto Cavallini, lo stragista, era in semi-libertà. In casa hanno trovato un arsenale

Oscar De Biasi

MILANO Un irriducibile, lo hanno definito. Gilberto Cavallini, il fascista dei Nar, il terrorista nero amico di Valerio Fioravanti e di Francesca Mambro, plurimicida, ergastolano in semilibertà (dal 20 giugno 2001), ha cercato di fuggire anche con le manette ai polsi. Dopo averlo bloccato, gli agenti della squadra mobile di Milano hanno rovistato nello zainetto che portava con sé, trovando una pistola, una Beretta 98 SF, con il colpo in canna, senza sicura, con il numero di matricola abrasa, e una cinquantina di proiettili. Da "irriducibile" ha detto soltanto: «Ringraziate Dio che la pistola l'avevo nello zaino, perché non vi avrei mai permesso di rimettermi in galera per altri dieci anni».

Gli agenti lo stavano pedinando da giorni, sospettando la sua partecipazione ad alcune rapine. Lo hanno fermato lunedì scorso, attorno alle venti e trenta, mentre stava per entrare in casa, in via Momigliano 2, alla periferia sud di Milano.

Così, a cinquant'anni, è finito di nuovo in carcere uno dei protagonisti più tristemente noti del terrorismo di estrema destra negli anni settanta e ottanta, quasi vent'anni dopo il primo arresto, avvenuto il 12 settembre 1983, in un bar di corso Genova a Milano. Cavallini era assieme a un altro terrorista di destra super-ricercato, Stefano Soderini, allora ventiduenne, romano, e a un terzo personaggio di minore spicco, Andrea Calvi, romano. Cavallini e Soderini erano in pratica gli ultimi due esponenti di alto livello dei Nar, i Nuclei armati rivoluzionari, ancora in circolazione, dopo una serie di arresti avvenuti nei periodi precedenti. Cavallini era accusato degli omicidi del magistrato Mario Amato; del capitano di polizia Straullu e dell'agente Di Roma, avvenuti a Vitinia; dell'omicidio dell'agente Galluzzo davanti all'abitazione di un esponente dell'Olp; dell'uccisione di due carabinieri a Padova (assieme ad altri neofascisti tra cui Valerio Fioravanti); dell'uccisione di un brigadiere dei carabinieri e di due poliziotti a Milano, e di un altro poliziotto davanti al liceo Giulio Cesare di Roma; e anche



La conferenza stampa sull'arresto dell'ex terrorista Cavallini. Guatelli/Ansa

dell'eliminazione dei due neofascisti Mangiameli e Pizzari, condannati a morte perché considerati traditori. Numerose le sue implicazioni, a vario titolo, nei diversi processi per le stragi che insanguinarono l'Italia negli anni 70-80. Il suo primo ergastolo risale al 12 gennaio 1984, quando venne condannato al carcere a vita assieme a Soderini per l'assassinio del brigadiere dei carabinieri Ezio Lucarelli a Milano. Altro ergastolo al processo contro i Nar nella seconda metà degli anni 80, e numerose condanne in altri processi per fatti legati al terrorismo di estrema destra.

Sul suo cartellino nel carcere di Opera, dov'era stato rinchiuso, c'era scritto «fine pena mai», eppure Cavallini era libero dal 20 giugno del 2001, con obbligo di rientro alle 23. Formalmente aveva un lavoro da impiegato in una palestra di Novate Milanese, ma da quanto accertato dagli investigatori della Mobile, Cavallini in quella palestra non ci andava mai. Aveva la disponibilità di uno scooter e di un'auto intestata ad altre persone. Cavallini era pedinato da qualche tempo dopo che la sezione antirapina della Squadra Mobile di Milano lo aveva individuato in un gruppo di pregiudicati tenuti sot-

to controllo per rapine in banche ed gioiellerie. «È un personaggio di spessore - spiega il dirigente della Squadra Mobile di Milano, Luigi Savina - e il fatto che si faccia trovare con una pistola carica addosso fa riflettere».

Nell'appartamento abitato da Cavallini e perquisito dai poliziotti è stato trovato materiale cartaceo definito interessante dagli investigatori. Carte e agende che saranno esaminate anche dagli esperti dell'antiterrorismo. Ma gli investigatori della Mobile intendono comunque dare certezze a quello che al momento è l'unica ipotesi investigativa, cioè che Cavallini abbia por-

tato a termine alcune rapine negli ultimi mesi di quest'anno.

Dopo l'arresto, Cavallini è stato immediatamente interrogato dal giudice delle indagini preliminari Aurelio Barazzetta, che gli ha contestato l'imputazione di porto e detenzione di arma con matricola abrasa e di munizioni di vario tipo. Cavallini si è avvalso della facoltà di non rispondere. Intanto per effetto dell'arresto è stato immediatamente revocato all'ex esponente dei Nar il beneficio della semilibertà che gli consentiva di uscire ogni giorno dal carcere per andare a lavorare. Come invece non ha quasi mai fatto.

il personaggio

Il killer amico di Fioravanti

Gigi Marcucci

Vincenzo Vinciguerra aspirò una boccata di fumo dalla sigaretta e sorrise. «Sa, questo è un carcere e io convivo con Gilberto Cavallini», disse al giornalista che lo stava intervistando. «Mi evita, non osa guardare Cavallini. Tantomeno parlare. Io sto aspettando...», aggiunse. Vincenzo Vinciguerra ancora oggi si definisce un soldato politico. Forse è l'unica persona al mondo ad aver lottato per conquistare una condanna all'ergastolo. Era stato lui, giovane militante ordinovista, a imbottire di plastica la piccola utilitaria che a Peteano esplose uccidendo tre carabinieri. Era il 31 maggio 1972, immediatamente scattarono depistaggi e coperture, le indagini deviarono su una pista "rossa" e, successivamente, verso ambienti malavitosi. Vinciguerra, fascista da quando aveva 13 anni, non poteva accettare protezioni da parte dello stesso «Stato filoatlantico» contro cui si batteva e aveva organizzato l'attentato di Peteano. Nel 1979 si costituì, assumendosi, come lui stesso spiega, la responsabilità della strage: «Mi sono guadagnato sul campo una condanna all'ergastolo, contro la quale non ho ovviamente proposto appello, perché sul banco degli imputati ci ho portato lo

Stato».

Gilberto Cavallini, altra generazione, altro stile di vita. Longilinea figura di killer improvvisamente riapparsa dal periodo più buio degli anni 70-80. Nel periodo dei processi ventila conversioni religiose, che sembrano l'anticamera di un pentimento. Lascia crescere barba e capelli, assomiglia sempre di più a un anacoreta. Forse è anche così che conquista la semilibertà, nonostante la valanga di sentenze che lo riguardano. Una condanna per banda armata nell'ambito del processo per la strage alla stazione di Bologna (2 agosto 1980, 85 morti, 200 feriti). Una condanna all'ergastolo per l'omicidio del giudice Mario Amato (23 giugno 1980), impegnato in delicate indagini sulla destra eversiva, a cui pochi giorni prima erano state negate scorta e auto blindata. Altre condanne per l'omicidio del capitano di polizia Straullu, dell'agente di polizia Galluzzo, di un brigadiere dei carabinieri e di due poliziotti a Milano.

Cavallini era uomo dei Nar, i Nuclei armati rivoluzionari. L'organizzazione che aveva firmato la strage nel capoluogo emiliano. Il giorno dell'attentato era insieme a Giuseppe Valerio Fioravanti e Francesca Mambro, che una sentenza definitiva indica come esecutori materiali della strage. Nel '95 tutti e tre si ricordano che il 2 agosto dell'80 erano a Padova, con Carlo Digilio, l'uomo che ha rivelato tutti i retroscena della strage di piazza Fontana. Un alibi fallito, ultimo inutile tentativo di sfuggire alla condanna.

«Quello di Fioravanti-Cavallini non era un gruppo, era una banda. Chiamarlo gruppo è dargli una dignità che non anno», sbotta Vincenzo Vinciguerra cinque anni dopo. «Avere l'impu-

denza di dire che erano a Padova con Carlo Digilio, che era il tecnico delle stragi è clamoroso», continua nell'intervista trasmessa poche settimane fa da La 7, «perché Digilio è un pentito anomalo. È una persona che ha detto la metà delle verità che conosce. E a mio avviso le cose principali le ha omesse. Fra queste c'è anche Bologna. Loro non fanno riferimento a Digilio prima perché ovviamente sanno chi è, sanno che è il tecnico delle stragi. Si fanno coraggio quando sanno che è pentito, e su questo piano tace».

È solo un'ipotesi, ma a formularla è persona che tutti gli inquirenti impegnati in indagini su fatti eversivi hanno sempre valutato come testimone lucido e ed estremamente attendibile di uno dei periodi più traballanti della nostra Repubblica. Nonostante il contributo dato alla ricostruzione di quegli anni, Vinciguerra è in carcere: per la verità, non ha mai chiesto di uscirne. Cavallini ci è appena rientrato, certo non di sua volontà: secondo i poliziotti che l'anno arrestato si apprestava a compiere rapine. Fioravanti e Mambro, nonostante le condanne gravissime passate in giudicato, usufruiscono rispettivamente di un permesso per il lavoro esterno e per maternità, militano entrambi nel Partito radicale. A Valerio Fioravanti è stata attribuita la responsabilità della morte di 93 persone, ha trascorso in carcere 18 anni: secondo un calcolo dell'Associazione tra i familiari delle vittime del 2 agosto, ha scontato due mesi e 10 giorni per ogni persona uccisa. A Francesca Mambro è stata attribuita la responsabilità della morte di 96 persone, ha trascorso in carcere 16 anni: secondo l'Associazione 2 agosto, ha scontato due mesi di carcere per ogni persona uccisa.

DALL'INVIATO Michele Sartori

TREVISO Finali come una scarpate: «Pensi di più e scriva di meno!!!». «Si aggiorni!». «Si informi prima di raccontare le favole!». «Un addio!». «Basta così, è anche troppo». «Basta saluti, anche questi sono sprecati!». Qualche volta, seguiti da post-scriptum autocelebrativi. Come questo: «P.S. Sabato sera, alla festa dei maroni di Pederobba, una donna si è avvicinata e mi ha detto: "Dopo Dio, c'è lei!". Questo significa essere amati dai cittadini». Figlie di un dio minore, però figlie predilette: le lettere che con cadenza irregolare, comunque sempre più ravvicinata, il sindaco-sceriffo di Treviso Giancarlo Gentilini spedisce ai giornali locali. Piccola posta, poche righe, in genere come risposta a qualcuno che ha scritto in precedenza per criticarlo. Ribattute grondanti punti esclamativi, sempre, ed insulti, quasi sempre.

L'ultima è apparsa ieri, come replica a un lettore della provincia che aveva osato dissentire dall'ultima proposta di Gentilini contro l'Islam («Bisogna tornare a rivestire le corazzate dei crociati»). Il sindaco risponde, defi-

La grafomania del sindaco-sceriffo

Gentilini scrive lettere ai giornali. Un assaggio: «Una donna mi ha avvicinato e mi ha detto: "Dio mio, ma è proprio lei?"»

nendo l'incauto «eminente e sopportato cittadino di Vittorio Veneto»: «Vorrei dire solo questo: Cosa tuonebbero dal pulpito di Roma i Papi Urbano II, Eugenio III, Gregorio VIII e Innocenzo III se potessero ascoltare le parole di alcuni Vescovi, di Don Canuto Toso e di Don Vallotto (n.d.r. nendo il incauto «eminente e sopportato cittadino di Vittorio Veneto»: «Vorrei dire solo questo: Cosa tuonebbero dal pulpito di Roma i Papi Urbano II, Eugenio III, Gregorio VIII e Innocenzo III se potessero ascoltare le parole di alcuni Vescovi, di Don Canuto Toso e di Don Vallotto (n.d.r. nendo il incauto «eminente e sopportato cittadino di Vittorio Veneto»: «Vorrei dire solo questo: Cosa tuonebbero dal pulpito di Roma i Papi Urbano II, Eugenio III, Gregorio VIII e Innocenzo III se potessero ascoltare le parole di alcuni Vescovi, di Don Canuto Toso e di Don Vallotto (n.d.r. nendo il incauto «eminente e sopportato cittadino di Vittorio Veneto»: «Vorrei dire solo questo: Cosa tuonebbero dal pulpito di Roma i Papi Urbano II, Eugenio III, Gregorio VIII e Innocenzo III se potessero ascoltare le parole di alcuni Vescovi, di Don Canuto Toso e di Don Vallotto (n.d.r. nendo il incauto «eminente e sopportato cittadino di Vittorio Veneto»: «Vorrei dire solo questo: Cosa tuonebbero dal pulpito di Roma i Papi Urbano II, Eugenio III, Gregorio VIII e Innocenzo III se potessero ascoltare le parole di alcuni Vescovi, di Don Canuto Toso e di Don Vallotto (n.d.r. nendo il incauto «eminente e sopportato cittadino di Vittorio Veneto»: «Vorrei dire solo questo: Cosa tuonebbero dal pulpito di Roma i Papi Urbano II, Eugenio III, Gregorio VIII e Innocenzo III se potessero ascoltare le parole di alcuni Vescovi, di Don Canuto Toso e di Don Vallotto (n.d.r. nendo il incauto «eminente e sopportato cittadino di Vittorio Veneto»: «Vorrei dire solo questo: Cosa tuonebbero dal pulpito di Roma i Papi Urbano II, Eugenio III, Gregorio VIII e Innocenzo III se potessero ascoltare le parole di alcuni Vescovi, di Don Canuto Toso e di Don Vallotto (n.d.r. nendo il incauto «eminente e sopportato cittadino di Vittorio Veneto»: «Vorrei dire solo questo: Cosa tuonebbero dal pulpito di Roma i Papi Urbano II, Eugenio III, Gregorio VIII e Innocenzo III se potessero ascoltare le parole di alcuni Vescovi, di Don Canuto Toso e di Don Vallotto (n.d.r. nendo il incauto «eminente e sopportato cittadino di Vittorio Veneto»: «Vorrei dire solo questo: Cosa tuonebbero dal pulpito di Roma i Papi Urbano II, Eugenio III, Gregorio VIII e Innocenzo III se potessero ascoltare le parole di alcuni Vescovi, di Don Canuto Toso e di Don Vallotto (n.d.r. nendo il incauto «eminente e sopportato cittadino di Vittorio Veneto»: «Vorrei dire solo questo: Cosa tuonebbero dal pulpito di Roma i Papi Urbano II, Eugenio III, Gregorio VIII e Innocenzo III se potessero ascoltare le parole di alcuni Vescovi, di Don Canuto Toso e di Don Vallotto (n.d.r. nendo il incauto «eminente e sopportato cittadino di Vittorio Veneto»: «Vorrei dire solo questo: Cosa tuonebbero dal pulpito di Roma i Papi Urbano II, Eugenio III, Gregorio VIII e Innocenzo III se potessero ascoltare le parole di alcuni Vescovi, di Don Canuto Toso e di Don Vallotto (n.d.r. nendo il incauto «eminente e sopportato cittadino di Vittorio Veneto»: «Vorrei dire solo questo: Cosa tuonebbero dal pulpito di Roma i Papi Urbano II, Eugenio III, Gregorio VIII e Innocenzo III se potessero ascoltare le parole di alcuni Vescovi, di Don Canuto Toso e di Don Vallotto (n.d.r. nendo il incauto «eminente e sopportato cittadino di Vittorio Veneto»: «Vorrei dire solo questo: Cosa tuonebbero dal pulpito di Roma i Papi Urbano II, Eugenio III, Gregorio VIII e Innocenzo III se potessero ascoltare le parole di alcuni Vescovi, di Don Canuto Toso e di Don Vallotto (n.d.r. nendo il incauto «eminente e sopportato cittadino di Vittorio Veneto»: «Vorrei dire solo questo: Cosa tuonebbero dal pulpito di Roma i Papi Urbano II, Eugenio III, Gregorio VIII e Innocenzo III se potessero ascoltare le parole di alcuni Vescovi, di Don Canuto Toso e di Don Vallotto (n.d.r. nendo il incauto «eminente e sopportato cittadino di Vittorio Veneto»: «Vorrei dire solo questo: Cosa tuonebbero dal pulpito di Roma i Papi Urbano II, Eugenio III, Gregorio VIII e Innocenzo III se potessero ascoltare le parole di alcuni Vescovi, di Don Canuto Toso e di Don Vallotto (n.d.r. nendo il incauto «eminente e sopportato cittadino di Vittorio Veneto»: «Vorrei dire solo questo: Cosa tuonebbero dal pulpito di Roma i Papi Urbano II, Eugenio III, Gregorio VIII e Innocenzo III se potessero ascoltare le parole di alcuni Vescovi, di Don Canuto Toso e di Don Vallotto (n.d.r. nendo il incauto «eminente e sopportato cittadino di Vittorio Veneto»: «Vorrei dire solo questo: Cosa tuonebbero dal pulpito di Roma i Papi Urbano II, Eugenio III, Gregorio VIII e Innocenzo III se potessero ascoltare le parole di alcuni Vescovi, di Don Canuto Toso e di Don Vallotto (n.d.r. nendo il incauto «eminente e sopportato cittadino di Vittorio Veneto»: «Vorrei dire solo questo: Cosa tuonebbero dal pulpito di Roma i Papi Urbano II, Eugenio III, Gregorio VIII e Innocenzo III se potessero ascoltare le parole di alcuni Vescovi, di Don Canuto Toso e di Don Vallotto (n.d.r. nendo il incauto «eminente e sopportato cittadino di Vittorio Veneto»: «Vorrei dire solo questo: Cosa tuonebbero dal pulpito di Roma i Papi Urbano II, Eugenio III, Gregorio VIII e Innocenzo III se potessero ascoltare le parole di alcuni Vescovi, di Don Canuto Toso e di Don Vallotto (n.d.r. nendo il incauto «eminente e sopportato cittadino di Vittorio Veneto»: «Vorrei dire solo questo: Cosa tuonebbero dal pulpito di Roma i Papi Urbano II, Eugenio III, Gregorio VIII e Innocenzo III se potessero ascoltare le parole di alcuni Vescovi, di Don Canuto Toso e di Don Vallotto (n.d.r. nendo il incauto «eminente e sopportato cittadino di Vittorio Veneto»: «Vorrei dire solo questo: Cosa tuonebbero dal pulpito di Roma i Papi Urbano II, Eugenio III, Gregorio VIII e Innocenzo III se potessero ascoltare le parole di alcuni Vescovi, di Don Canuto Toso e di Don Vallotto (n.d.r. nendo il incauto «eminente e sopportato cittadino di Vittorio Veneto»: «Vorrei dire solo questo: Cosa tuonebbero dal pulpito di Roma i Papi Urbano II, Eugenio III, Gregorio VIII e Innocenzo III se potessero ascoltare le parole di alcuni Vescovi, di Don Canuto Toso e di Don Vallotto (n.d.r. nendo il incauto «eminente e sopportato cittadino di Vittorio Veneto»: «Vorrei dire solo questo: Cosa tuonebbero dal pulpito di Roma i Papi Urbano II, Eugenio III, Gregorio VIII e Innocenzo III se potessero ascoltare le parole di alcuni Vescovi, di Don Canuto Toso e di Don Vallotto (n.d.r. nendo il incauto «eminente e sopportato cittadino di Vittorio Veneto»: «Vorrei dire solo questo: Cosa tuonebbero dal pulpito di Roma i Papi Urbano II, Eugenio III, Gregorio VIII e Innocenzo III se potessero ascoltare le parole di alcuni Vescovi, di Don Canuto Toso e di Don Vallotto (n.d.r. nendo il incauto «eminente e sopportato cittadino di Vittorio Veneto»: «Vorrei dire solo questo: Cosa tuonebbero dal pulpito di Roma i Papi Urbano II, Eugenio III, Gregorio VIII e Innocenzo III se potessero ascoltare le parole di alcuni Vescovi, di Don Canuto Toso e di Don Vallotto (n.d.r. nendo il incauto «eminente e sopportato cittadino di Vittorio Veneto»: «Vorrei dire solo questo: Cosa tuonebbero dal pulpito di Roma i Papi Urbano II, Eugenio III, Gregorio VIII e Innocenzo III se potessero ascoltare le parole di alcuni Vescovi, di Don Canuto Toso e di Don Vallotto (n.d.r. nendo il incauto «eminente e sopportato cittadino di Vittorio Veneto»: «Vorrei dire solo questo: Cosa tuonebbero dal pulpito di Roma i Papi Urbano II, Eugenio III, Gregorio VIII e Innocenzo III se potessero ascoltare le parole di alcuni Vescovi, di Don Canuto Toso e di Don Vallotto (n.d.r. nendo il incauto «eminente e sopportato cittadino di Vittorio Veneto»: «Vorrei dire solo questo: Cosa tuonebbero dal pulpito di Roma i Papi Urbano II, Eugenio III, Gregorio VIII e Innocenzo III se potessero ascoltare le parole di alcuni Vescovi, di Don Canuto Toso e di Don Vallotto (n.d.r. nendo il incauto «eminente e sopportato cittadino di Vittorio Veneto»: «Vorrei dire solo questo: Cosa tuonebbero dal pulpito di Roma i Papi Urbano II, Eugenio III, Gregorio VIII e Innocenzo III se potessero ascoltare le parole di alcuni Vescovi, di Don Canuto Toso e di Don Vallotto (n.d.r. nendo il incauto «eminente e sopportato cittadino di Vittorio Veneto»: «Vorrei dire solo questo: Cosa tuonebbero dal pulpito di Roma i Papi Urbano II, Eugenio III, Gregorio VIII e Innocenzo III se potessero ascoltare le parole di alcuni Vescovi, di Don Canuto Toso e di Don Vallotto (n.d.r. nendo il incauto «eminente e sopportato cittadino di Vittorio Veneto»: «Vorrei dire solo questo: Cosa tuonebbero dal pulpito di Roma i Papi Urbano II, Eugenio III, Gregorio VIII e Innocenzo III se potessero ascoltare le parole di alcuni Vescovi, di Don Canuto Toso e di Don Vallotto (n.d.r. nendo il incauto «eminente e sopportato cittadino di Vittorio Veneto»: «Vorrei dire solo questo: Cosa tuonebbero dal pulpito di Roma i Papi Urbano II, Eugenio III, Gregorio VIII e Innocenzo III se potessero ascoltare le parole di alcuni Vescovi, di Don Canuto Toso e di Don Vallotto (n.d.r. nendo il incauto «eminente e sopportato cittadino di Vittorio Veneto»: «Vorrei dire solo questo: Cosa tuonebbero dal pulpito di Roma i Papi Urbano II, Eugenio III, Gregorio VIII e Innocenzo III se potessero ascoltare le parole di alcuni Vescovi, di Don Canuto Toso e di Don Vallotto (n.d.r. nendo il incauto «eminente e sopportato cittadino di Vittorio Veneto»: «Vorrei dire solo questo: Cosa tuonebbero dal pulpito di Roma i Papi Urbano II, Eugenio III, Gregorio VIII e Innocenzo III se potessero ascoltare le parole di alcuni Vescovi, di Don Canuto Toso e di Don Vallotto (n.d.r. nendo il incauto «eminente e sopportato cittadino di Vittorio Veneto»: «Vorrei dire solo questo: Cosa tuonebbero dal pulpito di Roma i Papi Urbano II, Eugenio III, Gregorio VIII e Innocenzo III se potessero ascoltare le parole di alcuni Vescovi, di Don Canuto Toso e di Don Vallotto (n.d.r. nendo il incauto «eminente e sopportato cittadino di Vittorio Veneto»: «Vorrei dire solo questo: Cosa tuonebbero dal pulpito di Roma i Papi Urbano II, Eugenio III, Gregorio VIII e Innocenzo III se potessero ascoltare le parole di alcuni Vescovi, di Don Canuto Toso e di Don Vallotto (n.d.r. nendo il incauto «eminente e sopportato cittadino di Vittorio Veneto»: «Vorrei dire solo questo: Cosa tuonebbero dal pulpito di Roma i Papi Urbano II, Eugenio III, Gregorio VIII e Innocenzo III se potessero ascoltare le parole di alcuni Vescovi, di Don Canuto Toso e di Don Vallotto (n.d.r. nendo il incauto «eminente e sopportato cittadino di Vittorio Veneto»: «Vorrei dire solo questo: Cosa tuonebbero dal pulpito di Roma i Papi Urbano II, Eugenio III, Gregorio VIII e Innocenzo III se potessero ascoltare le parole di alcuni Vescovi, di Don Canuto Toso e di Don Vallotto (n.d.r. nendo il incauto «eminente e sopportato cittadino di Vittorio Veneto»: «Vorrei dire solo questo: Cosa tuonebbero dal pulpito di Roma i Papi Urbano II, Eugenio III, Gregorio VIII e Innocenzo III se potessero ascoltare le parole di alcuni Vescovi, di Don Canuto Toso e di Don Vallotto (n.d.r. nendo il incauto «eminente e sopportato cittadino di Vittorio Veneto»: «Vorrei dire solo questo: Cosa tuonebbero dal pulpito di Roma i Papi Urbano II, Eugenio III, Gregorio VIII e Innocenzo III se potessero ascoltare le parole di alcuni Vescovi, di Don Canuto Toso e di Don Vallotto (n.d.r. nendo il incauto «eminente e sopportato cittadino di Vittorio Veneto»: «Vorrei dire solo questo: Cosa tuonebbero dal pulpito di Roma i Papi Urbano II, Eugenio III, Gregorio VIII e Innocenzo III se potessero ascoltare le parole di alcuni Vescovi, di Don Canuto Toso e di Don Vallotto (n.d.r. nendo il incauto «eminente e sopportato cittadino di Vittorio Veneto»: «Vorrei dire solo questo: Cosa tuonebbero dal pulpito di Roma i Papi Urbano II, Eugenio III, Gregorio VIII e Innocenzo III se potessero ascoltare le parole di alcuni Vescovi, di Don Canuto Toso e di Don Vallotto (n.d.r. nendo il incauto «eminente e sopportato cittadino di Vittorio Veneto»: «Vorrei dire solo questo: Cosa tuonebbero dal pulpito di Roma i Papi Urbano II, Eugenio III, Gregorio VIII e Innocenzo III se potessero ascoltare le parole di alcuni Vescovi, di Don Canuto Toso e di Don Vallotto (n.d.r. nendo il incauto «eminente e sopportato cittadino di Vittorio Veneto»: «Vorrei dire solo questo: Cosa tuonebbero dal pulpito di Roma i Papi Urbano II, Eugenio III, Gregorio VIII e Innocenzo III se potessero ascoltare le parole di alcuni Vescovi, di Don Canuto Toso e di Don Vallotto (n.d.r. nendo il incauto «eminente e sopportato cittadino di Vittorio Veneto»: «Vorrei dire solo questo: Cosa tuonebbero dal pulpito di Roma i Papi Urbano II, Eugenio III, Gregorio VIII e Innocenzo III se potessero ascoltare le parole di alcuni Vescovi, di Don Canuto Toso e di Don Vallotto (n.d.r. nendo il incauto «eminente e sopportato cittadino di Vittorio Veneto»: «Vorrei dire solo questo: Cosa tuonebbero dal pulpito di Roma i Papi Urbano II, Eugenio III, Gregorio VIII e Innocenzo III se potessero ascoltare le parole di alcuni Vescovi, di Don Canuto Toso e di Don Vallotto (n.d.r. nendo il incauto «eminente e sopportato cittadino di Vittorio Veneto»: «Vorrei dire solo questo: Cosa tuonebbero dal pulpito di Roma i Papi Urbano II, Eugenio III, Gregorio VIII e Innocenzo III se potessero ascoltare le parole di alcuni Vescovi, di Don Canuto Toso e di Don Vallotto (n.d.r. nendo il incauto «eminente e sopportato cittadino di Vittorio Veneto»: «Vorrei dire solo questo: Cosa tuonebbero dal pulpito di Roma i Papi Urbano II, Eugenio III, Gregorio VIII e Innocenzo III se potessero ascoltare le parole di alcuni Vescovi, di Don Canuto Toso e di Don Vallotto (n.d.r. nendo il incauto «eminente e sopportato cittadino di Vittorio Veneto»: «Vorrei dire solo questo: Cosa tuonebbero dal pulpito di Roma i Papi Urbano II, Eugenio III, Gregorio VIII e Innocenzo III se potessero ascoltare le parole di alcuni Vescovi, di Don Canuto Toso e di Don Vallotto (n.d.r. nendo il incauto «eminente e sopportato cittadino di Vittorio Veneto»: «Vorrei dire solo questo: Cosa tuonebbero dal pulpito di Roma i Papi Urbano II, Eugenio III, Gregorio VIII e Innocenzo III se potessero ascoltare le parole di alcuni Vescovi, di Don Canuto Toso e di Don Vallotto (n.d.r. nendo il incauto «eminente e sopportato cittadino di Vittorio Veneto»: «Vorrei dire solo questo: Cosa tuonebbero dal pulpito di Roma i Papi Urbano II, Eugenio III, Gregorio VIII e Innocenzo III se potessero ascoltare le parole di alcuni Vescovi, di Don Canuto Toso e di Don Vallotto (n.d.r. nendo il incauto «eminente e sopportato cittadino di Vittorio Veneto»: «Vorrei dire solo questo: Cosa tuonebbero dal pulpito di Roma i Papi Urbano II, Eugenio III, Gregorio VIII e Innocenzo III se potessero ascoltare le parole di alcuni Vescovi, di Don Canuto Toso e di Don Vallotto (n.d.r. nendo il incauto «eminente e sopportato cittadino di Vittorio Veneto»: «Vorrei dire solo questo: Cosa tuonebbero dal pulpito di Roma i Papi Urbano II, Eugenio III, Gregorio VIII e Innocenzo III se potessero ascoltare le parole di alcuni Vescovi, di Don Canuto Toso e di Don Vallotto (n.d.r. nendo il incauto «eminente e sopportato cittadino di Vittorio Veneto»: «Vorrei dire solo questo: Cosa tuonebbero dal pulpito di Roma i Papi Urbano II, Eugenio III, Gregorio VIII e Innocenzo III se potessero ascoltare le parole di alcuni Vescovi, di Don Canuto Toso e di Don Vallotto (n.d.r. nendo il incauto «eminente e sopportato cittadino di Vittorio Veneto»: «Vorrei dire solo questo: Cosa tuonebbero dal pulpito di Roma i Papi Urbano II, Eugenio III, Gregorio VIII e Innocenzo III se potessero ascoltare le parole di alcuni Vescovi, di Don Canuto Toso e di Don Vallotto (n.d.r. nendo il incauto «eminente e sopportato cittadino di Vittorio Veneto»: «Vorrei dire solo questo: Cosa tuonebbero dal pulpito di Roma i Papi Urbano II, Eugenio III, Gregorio VIII e Innocenzo III se potessero ascoltare le parole di alcuni Vescovi, di Don Canuto Toso e di Don Vallotto (n.d.r. nendo il incauto «eminente e sopportato cittadino di Vittorio Veneto»: «Vorrei dire solo questo: Cosa tuonebbero dal pulpito di Roma i Papi Urbano II, Eugenio III, Gregorio VIII e Innocenzo III se potessero ascoltare le parole di alcuni Vescovi, di Don Canuto Toso e di Don Vallotto (n.d.r. nendo il incauto «eminente e sopportato cittadino di Vittorio Veneto»: «Vorrei dire solo questo: Cosa tuonebbero dal pulpito di Roma i Papi Urbano II, Eugenio III, Gregorio VIII e Innocenzo III se potessero ascoltare le parole di alcuni Vescovi, di Don Canuto Toso e di Don Vallotto (n.d.r. nendo il incauto «eminente e sopportato cittadino di Vittorio Veneto»: «Vorrei dire solo questo: Cosa tuonebbero dal pulpito di Roma i Papi Urbano II, Eugenio III, Gregorio VIII e Innocenzo III se potessero ascoltare le parole di alcuni Vescovi, di Don Canuto Toso e di Don Vallotto (n.d.r. nendo il incauto «eminente e sopportato cittadino di Vittorio Veneto»: «Vorrei dire solo questo: Cosa tuonebbero dal pulpito di Roma i Papi Urbano II, Eugenio III, Gregorio VIII e Innocenzo III se potessero ascoltare le parole di alcuni Vescovi, di Don Canuto Toso e di Don Vallotto (n.d.r. nendo il incauto «eminente e sopportato cittadino di Vittorio Veneto»: «Vorrei dire solo questo: Cosa tuonebbero dal pulpito di Roma i Papi Urbano II, Eugenio III, Gregorio VIII e Innocenzo III se potessero ascoltare le parole di alcuni Vescovi, di Don Canuto Toso e di Don Vallotto (n.d.r. nendo il incauto «eminente e sopportato cittadino di Vittorio Veneto»: «Vorrei dire solo questo: Cosa tuonebbero dal pulpito di Roma i Papi Urbano II, Eugenio III, Gregorio VIII e Innocenzo III se potessero ascoltare le parole di alcuni Vescovi, di Don Canuto Toso e di Don Vallotto (n.d.r. nendo il incauto «eminente e sopportato cittadino di Vittorio Veneto»: «Vorrei dire solo questo: Cosa tuonebbero dal pulpito di Roma i Papi Urbano II, Eugenio III, Gregorio VIII e Innocenzo III se potessero ascoltare le parole di alcuni Vescovi, di Don Canuto Toso e di Don Vallotto (n.d.r. nendo il incauto «eminente e sopportato cittadino di Vittorio Veneto»: «Vorrei dire solo questo: Cosa tuonebbero dal pulpito di Roma i Papi Urbano II, Eugenio III, Gregorio VIII e Innocenzo III se potessero ascoltare le parole di alcuni Vescovi, di Don Canuto Toso e di Don Vallotto (n.d.r. nendo il incauto «eminente e sopportato cittadino di Vittorio Veneto»: «Vorrei dire solo questo: Cosa tuonebbero dal pulpito di Roma i Papi Urbano II, Eugenio III, Gregorio VIII e Innocenzo III se potessero ascoltare le parole di alcuni Vescovi, di Don Canuto Toso e di Don Vallotto (n.d.r. nendo il incauto «eminente e sopportato cittadino di Vittorio Veneto»: «Vorrei dire solo questo: Cosa tuonebbero dal pulpito di Roma i Papi Urbano II, Eugenio III, Gregorio VIII e Innocenzo III se potessero ascoltare le parole di alcuni Vescovi, di Don Canuto Toso e di Don Vallotto (n.d.r. nendo il incauto «eminente e sopportato cittadino di Vittorio Veneto»: «Vorrei dire solo questo: Cosa tuonebbero dal pulpito di Roma i Papi Urbano II, Eugenio III, Gregorio VIII e Innocenzo III se potessero ascoltare le parole di alcuni Vescovi, di Don Canuto Toso e di Don Vallotto (n.d.r. nendo il incauto «eminente e sopportato cittadino di Vittorio Veneto»: «Vorrei dire solo questo: Cosa tuonebbero dal pulpito di Roma i Papi Urbano II, Eugenio III, Gregorio VIII e Innocenzo III se potessero ascoltare le parole di alcuni Vescovi, di Don Canuto Toso e di Don Vallotto (n.d.r. nendo il incauto «eminente e sopportato cittadino di Vittorio Veneto»: «Vorrei dire solo questo: Cosa tuonebbero dal pulpito di Roma i Papi Urbano II, Eugenio III, Gregorio VIII e Innocenzo III se potessero ascoltare le parole di alcuni Vescovi, di Don Canuto Toso e di Don Vallotto (n.d.r. nendo il incauto «eminente e sopportato cittadino di Vittorio Veneto»: «Vorrei dire solo questo: Cosa tuonebbero dal pulpito di Roma i Papi Urbano II, Eugenio III, Gregorio VIII e Innocenzo III se potessero ascoltare le parole di alcuni Vescovi, di Don Canuto Toso e di Don Vallotto (n.d.r. nendo il incauto «eminente e sopportato cittadino di Vittorio Veneto»: «Vorrei dire solo questo: Cosa tuonebbero dal pulpito di Roma i Papi Urbano II, Eugenio III, Gregorio VIII e Innocenzo III se potessero ascoltare le parole di alcuni Vescovi, di Don Canuto Toso e di Don Vallotto (n.d.r. nendo il incauto «eminente e sopportato cittadino di Vittorio Veneto»: «Vorrei dire solo questo: Cosa tuonebbero dal pulpito di Roma i Papi Urbano II, Eugenio III, Gregorio VIII e Innocenzo III se potessero ascoltare le parole di alcuni Vescovi, di Don Canuto Toso e di Don Vallotto (n.d.r. nendo il incauto «eminente e sopportato cittadino di Vittorio Veneto»: «Vorrei dire solo questo: Cosa tuonebbero dal pulpito di Roma i Papi Urbano II, Eugenio III, Gregorio VIII e Innocenzo III se potessero ascoltare le parole di alcuni Vescovi, di Don Canuto Toso e di Don Vallotto (n.d.r. nendo il incauto «eminente e sopportato cittadino di Vittorio Veneto»: «Vorrei dire solo questo: Cosa tuonebbero dal pulpito di Roma i Papi Urbano II, Eugenio III, Gregorio VIII e Innocenzo III se potessero ascoltare le parole di alcuni Vescovi, di Don Canuto Toso e di Don Vallotto (n.d.r. nendo il incauto «eminente e sopportato cittadino di Vittorio Veneto»: «Vorrei dire solo questo: Cosa tuonebbero dal pulpito di Roma i Papi Urbano II, Eugenio III, Gregorio VIII e Innocenzo III se potessero ascoltare le parole di alcuni Vescovi, di Don Canuto Toso e di Don Vallotto (n.d.r. nendo il incauto «eminente e sopportato cittadino di Vittorio Veneto»: «Vorrei dire solo questo: Cosa tuonebbero dal pulpito di Roma i Papi Urbano II, Eugenio III, Gregorio VIII e Innocenzo III se potessero ascoltare le parole di alcuni Vescovi, di Don Canuto Toso e di Don Vallotto (n.d.r. nendo il incauto «eminente e sopportato cittadino di Vittorio Veneto»: «Vorrei dire solo questo: Cosa tuonebbero dal pulpito di Roma i Papi Urbano II, Eugenio III, Gregorio VIII e Innocenzo III se potessero ascoltare le parole di alcuni Vescovi, di Don Canuto Toso e di Don Vallotto (n.d.r. nendo il incauto «eminente e sopportato cittadino di Vittorio Veneto»: «Vorrei dire solo questo: Cosa tuonebbero dal pulpito di Roma i Papi Urbano II, Eugenio III, Gregorio VIII e Innocenzo III se potessero ascoltare le parole di alcuni Vescovi, di Don Canuto Toso e di Don Vallotto (n.d.r. nendo il incauto «eminente e sopportato cittadino di Vittorio Veneto»: «Vorrei dire solo questo: Cosa tuonebbero dal pulpito di Roma i Papi Urbano II, Eugenio III, Gregorio VIII e Innocenzo III se potessero ascoltare le parole di alcuni Vescovi, di Don Canuto Toso e di Don Vallotto (n.d.r. nendo il incauto «eminente e sopportato cittadino di Vittorio Veneto»: «Vorrei dire solo questo: Cosa tuonebbero dal pulpito di Roma i Papi Urbano II, Eugenio III, Gregorio VIII e Innocenzo III se potessero ascoltare le parole di alcuni Vescovi, di Don Canuto Toso e di Don Vallotto (n.d.r. nendo il incauto «eminente e sopportato cittadino di Vittorio Veneto»: «Vorrei dire solo questo: Cosa tuonebbero dal pulpito di Roma i Papi Urbano II, Eugenio III, Gregorio VIII e Innocenzo III se potessero ascoltare le parole di alcuni Vescovi, di Don Canuto Toso e di Don Vallotto (n.d.r. nendo il incauto «eminente e sopportato cittadino di Vittorio Veneto»: «Vorrei dire solo questo: Cosa tuonebbero dal pulpito di Roma i Papi Urbano II, Eugenio III, Gregorio VIII e Innocenzo III se potessero ascoltare le parole di alcuni Vescovi, di Don Canuto Toso e di Don Vallotto (n.d.r. nendo il incauto «eminente e sopportato cittadino di Vittorio Veneto»: «Vorrei dire solo questo: Cosa tuonebbero dal pulpito di Roma i Papi Urbano II, Eugenio III, Gregorio VIII e Innocenzo III se potessero ascoltare le parole di alcuni Vescovi, di Don Canuto Toso e di Don Vallotto (n.d.r. nendo il incauto «eminente e sopportato cittadino di Vittorio Veneto»: «Vorrei dire solo questo: Cosa tuonebbero dal pulpito di Roma i Papi Urbano II, Eugenio III, Gregorio VIII e Innocenzo III se potessero ascoltare le parole di alcuni Vescovi, di Don Canuto Toso e di Don Vallotto (n.d.r. nendo il incauto «eminente e sopportato cittadino di Vittorio Veneto»: «Vorrei dire solo questo: Cosa tuonebbero dal pulpito di Roma i Papi Urbano II, Eugenio III, Gregorio VIII e Innocenzo III se potessero ascoltare le parole di alcuni Vescovi, di Don Canuto Toso e di Don Vallotto (n.d.r. nendo il incauto «eminente e sopportato cittadino di Vittorio Veneto»: «Vorrei dire solo questo: Cosa tuonebbero dal pulpito di Roma i Papi Urbano II, Eugenio III, Gregorio VIII e Innocenzo III se potessero ascoltare le parole di alcuni Vescovi, di Don Canuto Toso e di Don Vallotto (n.d.r. nendo il incauto «eminente e sopportato cittadino di Vittorio Veneto»: «Vorrei dire solo questo: Cosa tuonebbero dal pulpito di Roma i Papi Urbano II, Eugenio III, Gregorio VIII e Innocenzo III se potessero ascoltare le parole di alcuni Vescovi, di Don Canuto Toso e di Don Vallotto (n.d.r. nendo il incauto «eminente e sopportato cittadino di Vittorio Veneto»: «Vorrei dire solo questo: Cosa tuonebbero dal pulpito di Roma i Papi Urbano II, Eugenio III, Gregorio VIII e Innocenzo III se potessero ascoltare le parole di alcuni Vescovi, di Don Canuto Toso e di Don Vallotto (n.d.r. nendo il incauto «eminente e sopportato cittadino di Vittorio Veneto»: «Vorrei dire solo questo: Cosa tuonebbero dal pulpito di Roma i Papi Urbano II, Eugenio III, Gregorio VIII e Innocenzo III se potessero ascoltare le parole di alcuni Vescovi, di Don Canuto Toso e di Don Vallotto (n.d.r. nendo il incauto «eminente e sopportato cittadino di Vittorio Veneto»: «Vorrei dire solo questo: Cosa tuonebbero dal pulpito di Roma i Papi Urbano II, Eugenio III, Gregorio VIII e Innocenzo III se potessero ascoltare le parole di alcuni Vescovi, di Don Canuto Toso e di Don Vallotto (n.d.r. nendo il incauto «eminente e sopportato cittadino di Vittorio Veneto»: «Vorrei dire solo questo: Cosa tuonebbero dal pulpito di Roma i Papi Urbano II, Eugenio III, Gregorio VIII e Innocenzo III se potessero ascoltare le parole di alcuni Vescovi, di Don Canuto Toso e di Don Vallotto (n.d.r. nendo il incauto «eminente e sopportato cittadino di Vittorio Veneto»: «Vorrei dire solo questo: Cosa tuonebbero dal pulpito di Roma i Papi Urbano II, Eugenio III, Gregorio VIII e Innocenzo III se potessero ascoltare le parole di alcuni Vescovi, di Don Canuto Toso e di Don Vallotto (n.d.r. nendo il incauto «eminente e sopportato cittadino di Vittorio Veneto»: «Vorrei dire solo questo: Cosa tuonebbero dal pulpito di Roma i Papi Urbano II, Eugenio III, Gregorio VIII e Innocenzo III se potessero ascoltare le parole di alcuni Vescovi, di Don Canuto Toso e di Don Vallotto (n.d.r. nendo il incauto «eminente e sopportato cittadino di Vittorio Veneto»: «Vorrei dire solo questo: Cosa tuonebbero dal pulpito di Roma i Papi Urbano II, Eugenio III, Gregorio VIII e Innocenzo III se potessero ascoltare le parole di alcuni Vescovi, di Don Canuto Toso e di Don Vallotto (n.d.r. nendo il incauto «eminente e sopportato cittadino di Vittorio Veneto»: «Vorrei dire solo questo: Cosa tuonebbero dal pulpito di Roma i Papi Urbano II, Eugenio III, Gregorio VIII e Innocenzo III se potessero ascoltare le parole di alcuni Vescovi, di Don Canuto Toso e di Don Vallotto (n.d.r. nendo il incauto «eminente e sopportato cittadino di Vittorio Veneto»: «Vorrei dire solo questo: Cosa tuonebbero dal pulpito di Roma i Papi Urbano II, Eugenio III, Gregorio VIII e Innocenzo III se potessero ascoltare le parole di alcuni Vescovi, di Don Canuto Toso e di Don Vallotto (n.d.r. nendo il incauto «eminente e sopportato cittadino di Vittorio Veneto»: «Vorrei dire solo questo: Cosa tuonebbero dal pulpito di Roma i Papi Urbano II, Eugenio III, Gregorio VIII e Innocenzo III se potessero ascoltare le parole di alcuni Vescovi, di Don Canuto Toso e di Don Vallotto (n.d.r. nendo il incauto «eminente e sopportato cittadino di Vittorio Veneto»: «Vorrei dire solo questo: Cosa tuonebbero dal pulpito di Roma i Papi Urbano II, Eugenio III, Gregorio VIII e Innocenzo III se potessero ascoltare le parole di alcuni Vescovi, di Don Canuto Toso e di Don Vallotto (n.d.r. nendo il incauto «eminente e sopportato cittadino di Vittorio Veneto»: «Vorrei dire solo questo: Cosa tuonebbero dal pulpito di Roma i Papi Urbano II, Eugenio III, Gregorio VIII e Innocenzo III se potessero ascoltare le parole di alcuni Vescovi, di Don Canuto Toso e di Don Vallotto (n.d.r. nendo il incauto «eminente e sopportato cittadino di Vittorio Veneto»: «Vorrei dire solo questo: Cosa tuonebbero dal pulpito di Roma i Papi Urbano II, Eugenio III, Gregorio VIII e Innocenzo III se potessero ascoltare le parole di alcuni Vescovi, di Don Canuto Toso e di Don Vallotto (n.d.r. nendo il incauto «eminente e sopportato cittadino di Vittorio Veneto»: «Vorrei dire solo questo: Cosa tuonebbero dal pulpito di Roma i Papi Urbano II, Eugenio III, Gregorio VIII e Innocenzo III se potessero ascoltare le parole di alcuni Vescovi, di Don Canuto Toso e di Don Vallotto (n.d.r. nendo il incauto «eminente e sopportato cittadino di Vittorio Veneto»: «Vorrei dire solo questo: Cosa tuonebbero dal pulpito di Roma i Papi Urbano II, Eugenio III, Gregorio VIII e Innocenzo III se potessero ascoltare le parole di alcuni Vescovi, di Don Canuto Toso e di Don Vallotto (n.d.r. nendo il incauto «eminente e sopportato cittadino di Vittorio Veneto»: «Vorrei dire solo questo: Cosa tuonebbero dal pulpito di Roma i Papi Urbano II, Eugenio III, Gregorio VIII e Innocenzo III se potessero ascoltare le parole di alcuni Vescovi, di Don Canuto Toso e di Don Vallotto (n.d.r. nendo il incauto «eminente e sopportato cittadino di Vittorio Veneto»: «Vorrei dire solo questo: Cosa tuonebbero dal pulpito di Roma i Papi Urbano II, Eugenio III, Gregorio VIII e Innocenzo III se potessero ascoltare le parole di alcuni Vescovi, di Don Canuto Toso e di Don Vallotto (n.d.r. nendo il incauto «eminente e sopportato cittadino di Vittorio Veneto»: «Vorrei dire solo questo: Cosa tuonebbero dal pulpito di Roma i Papi Urbano II, Eugenio III, Gregorio VIII e Innocenzo III se potessero ascoltare le parole di alcuni Vescovi, di Don Canuto Toso e di Don Vallotto (n.d.r. nendo il incauto «eminente e sopportato cittadino di Vittorio Veneto»: «Vorrei dire solo questo: Cosa tuonebbero dal pulpito di Roma i Papi Urbano II, Eugenio III, Gregorio VIII e Innocenzo III se potessero ascoltare le parole di alcuni Vescovi, di Don Canuto Toso e di Don Vallotto (n.d.r. n